

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DECISIONE E RELAZIONE  
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

*PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1966*

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai seguenti Magistrati:

<i>Presidente:</i>	dott. Ferdinando Carbone
<i>Presidenti di Sezione:</i>	dott. Eduardo Greco prof. dott. Giuseppe Cataldi
<i>Consiglieri:</i>	dott. Guido Oliva dott. Antonio Bennati dott. Mario Irbicella prof. dott. Antonino De Stefano dott. Cesare Pascarella dott. Aurelio Bonomi
<i>Primi referendari:</i>	prof. dott. Salvatore Buscema - relatore dott. Vincenzo Prinzivalli

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio finanziario 1966, presentati dal Direttore generale della Cassa stessa.

Uditi nella pubblica udienza del 22 luglio 1967 il relatore primo referendario prof. dott. Salvatore Buscema e il Pubblico Ministero nella persona del vice procuratore generale dott. Tommaso Spremolla.

FATTO

I consuntivi della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1966 sono stati presentati dal Direttore generale della Cassa, con nota 10 luglio 1967, n. 992, all'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Le risultanze dei rendiconti sono le seguenti:

1. — *Gestione principale.*

Conto del patrimonio:

Attività . . . . .	L. 6.440.717.245.749
Passività . . . . .	» 6.343.911.029.189
Patrimonio netto . . . . .	L. 96.806.216.560

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Conto economico:		
Entrate . . . . .	L.	302.001.442.492
Uscite . . . . .	»	248.039.455.154
Utile netto . . . . .	L.	<u>53.961.987.338</u>
2. — <i>Gestione delle Casse di risparmio postali.</i>		
Conto del patrimonio:		
Attività . . . . .	L.	4.131.337.569.502
Passività . . . . .	»	4.072.821.413.096
Patrimonio netto . . . . .	L.	<u>58.516.156.406</u>
Conto economico:		
Entrate . . . . .	L.	209.289.027.791
Uscite . . . . .	»	162.923.826.901
Utile netto . . . . .	L.	<u>46.365.200.890</u>
3. — <i>Gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.</i>		
Conto del patrimonio:		
Attività . . . . .	L.	334.657.998
Passività . . . . .	»	233.936.357
Patrimonio netto . . . . .	L.	<u>100.721.641</u>
Conto economico:		
Entrate . . . . .	L.	15.726.781
Uscite . . . . .	»	17.056.948
Perdita netta . . . . .	L.	<u>1.330.167</u>
4. — <i>Gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni.</i>		
Conto del patrimonio:		
Attività . . . . .	L.	8.187.147
Passività . . . . .	»	8.187.147
Patrimonio netto . . . . .	L.	<u>—</u>
Conto economico:		
Entrate . . . . .	L.	423.500
Uscite . . . . .	»	295.360
Utile netto . . . . .	L.	<u>128.140</u>

5. — *Gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana.*

Conto del patrimonio:	
Attività . . . . .	L. 18.319.589
Passività . . . . .	» 7.612.170
Patrimonio netto . . . . .	L. 10.707.419
Conto economico:	
Entrate . . . . .	L. 403.750
Uscite . . . . .	» —
Utile netto . . . . .	L. 403.750

6. — *Gestione per la custodia dei valori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.*

Consistenza dei valori a custodia . . . . .	L. 7.977.328.258
---	------------------

7. — *Gestione dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari.*

Fondo pensioni e sussidi:	
Disavanzo . . . . .	L. 26.832.128.793
Fondi speciali:	
Avanzo . . . . .	L. 1.879.634.379
Disavanzo netto . . . . .	L. 24.952.494.414

Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, ha chiesto — con riserva in ordine all'esercizio delle azioni di propria competenza — che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1966.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza alle operazioni di gestione, compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio predetto, dalla Corte riconosciute regolari.

Alla su esposta dichiarazione di regolarità non può farsi luogo: per quanto attiene al servizio dei depositi, in quanto alla Corte non compete il controllo su parte delle operazioni eseguite presso le intendenze di finanza; e per quanto concerne le Casse postali di risparmio, dato che non sono soggette al suo controllo le operazioni che si svolgono negli uffici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazione e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo — posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione — di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito,

comunicazione che è indubbiamente preordinata ai fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

Visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Dichiara regolari, nei limiti di cui in parte motiva, i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1966.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1966.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 22 luglio 1967.

IL PRESIDENTE

*F.to:* Carbone

L'ESTENTORE

*F.to:* Buscema

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 22 luglio 1967.

IL SEGRETARIO

*F.to:* Romano

## RELAZIONE

### PREMESSA

Con la presente relazione — che fa parte integrante, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di leggi approvate con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, della decisione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1966 a termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773 — la Corte espone le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, infatti, l'assolvimento del debito di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, previsto dall'articolo 3 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione. Al che si adempie allegando la presente relazione a quella che la Corte deve fare al Parlamento sui risultati del controllo eseguito nei confronti delle Amministrazioni statali.

PAGINA BIANCA



CAPITOLO I.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RENDICONTI

1. — *Premessa.*

I rendiconti che la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha presentato per l'esercizio finanziario 1966, ai sensi dell'articolo 5, libro primo, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, sono i seguenti:

- I. — Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- II. — Rendiconto della gestione delle Casse di risparmio postali;
- III. — Rendiconto della gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- IV. — Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- V. — Rendiconto della gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana;
- VI. — Rendiconto della gestione dei fondi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- VII. — Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

2. — *Situazione patrimoniale.*

La situazione patrimoniale generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1966, posta a confronto con quella dell'esercizio precedente è la seguente:

	al 31-12-1965 (milioni)	al 31-12-1966 (milioni)
Attività . . . . .	6.374.340	6.676.457
Passività . . . . .	6.254.595	6.521.034
Eccedenza attiva . . . . .	119.745	155.423

La situazione al 31 dicembre 1966 risulta meglio specificata nel seguente prospetto:

GESTIONE	Attività (milioni)	Passività (milioni)	Eccedenza attiva (milioni)
Cassa depositi e prestiti . . . . .	6.625.244	6.528.438	96.806
Casse di risparmio postali . . . . .	4.131.337	4.072.821	58.516
Sezione autonoma di credito comunale e provinciale	335	234	101
Servizio affrancazioni . . . . .	8	8	—
	10.756.924	10.601.501	155.423
Saldo dei conti correnti tra la Cassa depositi e prestiti e le altre gestioni suindicate . . . . .	4.080.467	4.080.467	—
TOTALE . . . . .	6.676.457	6.521.034	155.423

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per le altre gestioni, per le quali la Cassa presenta i rendiconti, si hanno le seguenti risultanze:

Fondo per l'estinzione del prestito a premi C.R.I.:

	Al 31-12-1965	Al 31-12-1966
Attività . . . . .	L. 17.915.839	18.319.589
Passività . . . . .	» 7.612.170	7.612.170
Patrimonio netto . . . . .	L. 10.303.669	10.707.419

Istituto nazionale della previdenza sociale:

Consistenza valori a custodia al 1° gennaio 1966 . . . . .	L.	8.009.992.783
Variazioni . . . . .	»	32.664.525
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	7.977.328.258

Fondi istituiti di previdenza ferroviari:

	Al 31-12-1965	Al 31-12-1966
<i>a) Fondo sussidi e pensioni:</i>		
Attività . . . . .	L. 1.266.618.831	1.314.361.809
Passività . . . . .	» 45.106.995.325	28.146.490.602
Disavanzo patrimoniale . . . . .	L. 43.840.376.494	26.832.128.793
<i>b) Fondi speciali:</i>		
Attività . . . . .	L. 1.577.511.218	1.879.634.379
Passività . . . . .	» —	—
Avanzo patrimoniale . . . . .	L. 1.577.511.218	1.879.634.379

CAPITOLO II.

GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1. — *Situazione patrimoniale.*

La sola gestione della Cassa depositi e prestiti, al termine dell'esercizio 1966, presenta le seguenti risultanze:

	Al 31-12-1965 (milioni)	Al 31-12-1966 (milioni)
Attività . . . . .	6.322.648	6.625.244
Passività . . . . .	6.242.886	6.528.438
	<hr/>	<hr/>
Eccedenza attiva . . . . .	79.762	96.806
	<hr/>	<hr/>

Il prospetto pone in luce un incremento nell'eccedenza attiva di milioni 17.044. Peraltro, depurando, come di consueto, le risultanze suddette degli utili conseguiti dalla gestione propria della Cassa, e incrementandole del decimo degli utili stessi che vanno al fondo di riserva, si avrà un aumento effettivo di milioni 9.400, come risulta dal seguente prospetto:

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1966 . . . . .	milioni	96.806
Utili del 1966 . . . . .	»	— 53.962
1/10 utili del 1966 . . . . .	»	+ 5.396
		<hr/>
Eccedenza effettiva del 1966 . . . . .	»	48.240
Eccedenza effettiva del 1965 . . . . .	»	— 38.840
		<hr/>
Incremento patrimoniale . . . . .	milioni	9.400
		<hr/>

Dopo il ristagno del 1964 quando si ebbe una diminuzione nella consistenza patrimoniale di milioni 1.085, i miglioramenti registrati nel 1965 (milioni 7.825) e nel 1966 (milioni 9.400) debbono considerarsi normali in relazione agli ingenti capitali investiti.

Dall'esame analitico delle attività e delle passività si ricavano i vari elementi di apporto di fondi (passività) e come essi vengono impiegati (attività), dati questi che offrono una chiara e completa visione della gestione dell'Istituto.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — *Disponibilità di capitali.*

Il complesso dei capitali, cioè dei cespiti ai quali la Cassa attinge i mezzi per i propri impieghi fruttiferi, viene qui di seguito indicato e posto a confronto con quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente (1).

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)
a) depositi in numerario . . . . .	69.635	78.934	+ 9.299
b) conti correnti servizio dei conti correnti . . .	1.103.336	762.428	— 340.908
c) conto corrente gestione del risparmio postale . .	3.675.031	4.080.451	+ 405.420
d) conti correnti gestioni con rendiconto proprio .	467	784	317
e) conti correnti con enti vari . . . . .	146.595	218.460	71.865
TOTALE . . . . .	4.995.064	5.141.057	+ 145.993

Analizzando le singole voci, risulta che, per quanto riguarda i depositi in numerario — che costituiscono una disponibilità relativamente modesta in confronto ai capitali amministrati — la Cassa ha beneficiato di maggiori introiti per lire 9.298.782.058, come risulta dal seguente prospetto:

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	L.	69.635.504.413
Nuove iscrizioni . . . . .	+ »	23.465.720.346
	L.	93.101.224.759
Restituzioni . . . . .	— »	14.166.938.288
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	78.934.286.471

Le maggiori somme affluite si riferiscono per la maggior parte a depositi amministrativi costituiti per indennità di espropriazione in dipendenza di opere pubbliche.

Le consistenze sopraindicate non comprendono i depositi in titoli pubblici, che non offrono disponibilità, costituendo essi una semplice partita di giro. L'importo di questi ultimi era, a chiusura di esercizio, di milioni 105.148, con un aumento di milioni 7.419 rispetto al 1965.

Circa il relativamente notevole onere che la Cassa sostiene per il servizio dei depositi — a causa dell'elevato numero, della eseguità degli importi, del cospicuo numero di mandati emessi, ecc. — si rinvia a quanto osservato nella precedente relazione. Va, pertanto, rinnovato l'auspicio di un riordinamento ed aggiornamento delle norme vigenti al fine di eliminare gli inconvenienti che l'attuale situazione comporta.

La gestione del conto corrente con il Ministero delle poste e telecomunicazioni per il servizio dei *conti correnti postali* presenta una flessione di milioni 340.908 per effetto di un prelevamento di milioni 428.539, disposto con valuta 28 maggio 1966 per eliminare una situazione anomala accertata in detto conto. Si era verificato, infatti, che l'Amministrazione delle poste da vari anni versava al conto corrente con la Cassa depositi e prestiti anche disponibilità non

(1) Se al predetto ammontare di milioni . . . . ., . . . 5.141.057 si aggiungono:

a) i debiti di esercizio (voci 1, 5, 6, 7) . . . . . 1.202.854  
b) i conti d'ordine (voci 10, 11, 12, 13) . . . . . 184.527

si ottiene il totale delle passività che è di milioni . . . . . 6.528.438

attinenti ai conti correnti postali, quali le somme provenienti dal Tesoro a titolo di sovvenzioni e che erano risultate eccedenti alle necessità dei pagamenti da effettuarsi fuori dei capoluoghi di provincia per le esigenze dei propri servizi.

È da rilevare in proposito che, in virtù dell'articolo 75 del regolamento per i servizi a denaro dell'Amministrazione postale, approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775, i versamenti sul conto corrente fruttifero avvengono mediante passaggi di fondi, disposti dall'Ordinatore di vaglia e risparmi, dal conto corrente infruttifero, intrattenuto dall'Amministrazione delle poste con il tesoro dello Stato, al predetto conto corrente fruttifero esistente tra il Ministero delle poste e Cassa depositi e prestiti, senza alcuna precisazione circa la provenienza delle somme versate, e senza che né la Cassa né la Corte dei conti siano in grado di accertare se — come dovrebbe sempre avvenire — le disponibilità versate siano inerenti al solo servizio dei conti correnti postali. E ciò, sia perché alla Cassa non è nota la situazione di dette disponibilità, sia perché al conto corrente infruttifero tra le Poste ed il Tesoro — dal quale avvengono i passaggi — affluiscono in modo indistinto tutte le disponibilità di cassa dell'Amministrazione postale, indipendentemente dai servizi da cui provengono i fondi che le hanno determinate.

Con l'accennata operazione si è eliminato l'inconveniente — cui dava luogo il sistema seguito — di dover il Tesoro corrispondere interessi su somme dallo stesso somministrate gratuitamente all'Amministrazione delle poste.

Il saldo del *conto corrente con la gestione del risparmio postale* si chiude con un incremento, comprensivo degli interessi maturati, di milioni 405.420, variazione che è in correlazione con i nuovi versamenti affluiti alla gestione del risparmio postale sotto la voce di depositi volontari, di depositi giudiziari e di buoni postali fruttiferi.

In valore assoluto tale incremento è superiore a quello del 1965 (milioni 377.234); in percentuale, rapportato, cioè, alla consistenza del conto all'inizio dell'esercizio, risulta inferiore al 1965 (11 per cento, contro l'11,4 per cento del 1965). In sostanza si è avuta una nuova flessione, o, più esattamente un ristagno, in questo importante settore del risparmio pubblico, come già si ebbe nel 1964 rispetto al 1963.

Pur se la rilevata flessione — come avverte l'Amministrazione nella nota introduttiva — si è verificata anche nel risparmio bancario, occorre rilevare che il fenomeno nel 1966 è stato più accentuato per il risparmio postale. Permane, pertanto, e si fa sempre più manifesta la esigenza della adozione di quegli interventi auspicati nelle precedenti relazioni — e in particolare in quella sul rendiconto dell'esercizio 1964 — per invogliare i risparmiatori ad un maggior ricorso al risparmio postale. La consistenza dei *conti correnti con enti vari* presenta un incremento di 71.865 milioni, derivante in massima parte dall'aumento di milioni 66.879 nel conto corrente con l'ANAS, che vi ha versato il ricavo di un mutuo contratto con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729.

È da rilevare che dei 218 miliardi versati nei « conti correnti con enti vari », ben 180 miliardi si riferiscono al conto corrente con l'ANAS, e di detti 180 miliardi la massima parte riguardano le somme, non utilizzate da quella Amministrazione, del ricavo netto dei mutui contratti ai sensi della legge 24 luglio 1961, n. 729, in ordine alle quali l'ANAS, mentre riceve gli interessi del 2 per cento dalla Cassa, corrisponde al Consorzio oltre il 5,50 per cento.

Su queste operazioni valgono tuttora le osservazioni formulate dalla Corte nella relazione al rendiconto della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1964.

In particolare si ritiene di dover richiamare, ancora una volta, l'attenzione degli organi responsabili sull'onere ingiustificato che allo Stato deriva nell'adozione del sistema prescelto. Infatti, mentre, sull'importo nominale della somma mutuata ma non utilizzata, il Consorzio liquida alla Cassa depositi e prestiti gli interessi delle obbligazioni annesse, l'ANAS, a volte, paga al Consorzio per gli interessi sul mutuo (al saggio del 4,652) e percepisce dalla Cassa un interesse del 2 per cento sulle somme mutate ma non utilizzate. Sicché, in concreto, per effetto dei passaggi della medesima somma, il Consorzio (per una intermediazione puramente formale) — pur pareggiando gli interessi attivi del mutuo con quelli passivi relativi alle obbligazioni — ha in definitiva conseguito la provvigione su un'operazione di credito, sostanzialmente effettuata dalla Cassa depositi e prestiti.

D'altra parte, l'ANAS rimane gravata sia dell'onere costituito dalla differenza fra valore nominale delle obbligazioni e relativo netto ricavo, sia della differenza fra i due saggi di interesse per il periodo di mancata utilizzazione del ricavato dai mutui.

Tutti i conti correnti (complessivamente n. 154) risultano coperti, in conformità al disposto dell'articolo 243 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, fatta eccezione per il conto corrente dell'INADEL che al 31 dicembre 1966 presenta uno scoperto di lire 141.633.050. Sotto il profilo della legittimità, non si hanno osservazioni da fare, essendo lo scoperto stesso consentito dall'articolo 21 del regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3239 — in virtù del quale sui pagamenti eseguiti oltre la concorrenza del capitale e degli interessi disponibili si applicano a favore della Cassa gli interessi del tasso vigente per i mutui — sotto il profilo contabile devesi rilevare che detto scoperto, anziché essere compensato con le disponibilità di altri conti, avrebbe dovuto figurare fra le attività, in un conto apposito.

Per una esatta valutazione delle disponibilità affluite alla Cassa durante l'anno 1966, occorre poi considerare che tali in senso tecnico non possono essere considerate le somme affluite nei conti correnti postali, che per legge possono essere utilizzate solo per il servizio dei conti correnti medesimi e per anticipazioni ad Aziende ed Amministrazioni statali nei casi e nei limiti previsti da apposite norme legislative e che le disponibilità dei conti correnti con enti vari non possono utilizzarsi per impieghi a lungo termine, per la natura fluttuante dei conti stessi, sicché tali somme debbono necessariamente permanere nei conti correnti fruttiferi che la Cassa intrattiene con il Tesoro.

Nel prospetto che segue è posta in evidenza la consistenza dei mezzi affluiti o rientranti attraverso i normali canali, durante l'anno 1966:

a) risparmio postale . . . . .	milioni	383.412
b) depositi in numerario . . . . .	»	9.299
c) quote di ammortamento mutui e annualità . . . . .	»	60.461
d) rimborsi di titoli . . . . .	»	45.800
TOTALE . . . . .	milioni	498.972

### 3. — Impiego di capitali.

Se dal totale delle attività della gestione principale, ammontante a milioni 6.625.244 si deducono le poste seguenti:

a) il saldo del conto corrente infruttifero (voce 4) . . . . .	milioni	33.309
b) il numerario di cassa (voce 1) . . . . .	»	201
c) i crediti vari (voci 10, 11, 12, 13) . . . . .	»	97.395
d) le partite di giro (voci 16, 17, 18, 19) . . . . .	»	184.527
residuano . . . . .	milioni	6.309.812

che rappresentano il complesso degli investimenti veri e propri della Cassa, così suddivisi:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)
a) Prestiti . . . . .	4.170.176	4.962.097	+ 791.921
b) Titoli . . . . .	900.712	863.497	— 37.215
c) Conti correnti fruttiferi col Tesoro . . . . .	473.196	439.434	— 33.762
d) Partecipazioni . . . . .	13.743	21.226	+ 7.483
e) Anticipazioni . . . . .	6.348	3.726	— 2.622
f) Conti correnti col Tesoro per i conti correnti postali . . . . .	426.887	19.832	— 407.055
TOTALE . . . . .	5.991.062	6.309.812	+ 318.750

Il confronto che precede, con i dati dell'esercizio precedente, pone in evidenza che la variazione positiva più notevole si è verificata nella voce concernente i « prestiti », mentre una variazione negativa altrettanto notevole si è verificata nel saldo del « conto corrente col Tesoro per i conti correnti postali ».

Va, poi rilevato che mentre le disponibilità nei conti correnti fruttiferi col Tesoro sono diminuite di 33 miliardi, la Cassa ha in atto impegni per complessivi 1.099 miliardi, di cui 37 miliardi (17 in più rispetto al 1965) nelle partecipazioni quale differenza fra il capitale sottoscritto e quello versato, e 1.062 (177 miliardi in più rispetto al 1965) per somministrazioni da effettuare in conto dei mutui concessi.

In relazione a tali rilevanti impegni, e considerata l'attuale fase di ristagno del risparmio postale, è prevedibile che, ove non vengano reperite nuove fonti di capitali, gli impieghi futuri della Cassa non potranno che essere assai limitati.

Si passa, ora, all'esame delle predette forme di investimento.

#### TITOLI.

Dopo la flessione verificatasi nel precedente esercizio negli acquisti di titoli, nel 1966 si è addirittura verificata una flessione nella consistenza dei titoli stessi, per effetto di una prevalenza delle vendite sugli acquisti. Infatti i movimenti nelle consistenze dei titoli sono stati i seguenti:

	+ milioni	— milioni
a) Titoli della gestione propria:		
Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	871.334	
Titoli acquistati . . . . .	218	
Titoli rimborsati o ceduti . . . . .		45.800
Utile sui rimborsi . . . . .	2.107	
	+ 873.659	— 45.800
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . .	milioni 827.859	
	+ milioni	— milioni
b) Titoli del fondo riserva:		
Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	29.379	
Titoli acquistati . . . . .	6.978	
Titoli rimborsati . . . . .		749
Utile sui rimborsi . . . . .	30	
	+ 36.387	— 749
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . .	milioni 35.638	

Anche per quest'esercizio — come già osservato nelle precedenti relazioni — va posto in rilievo che l'utile sui rimborsi (per milioni 2.106) non figura nel conto economico fra le entrate, essendo stato direttamente contabilizzato nel « fondo di rivalutazione titoli », che ha raggiunto al 31 dicembre 1966 l'ammontare di lire 6.052 milioni (1).

(1) E da tener presente che il « fondo rivalutazione titoli » non figura autonomamente nello stato patrimoniale, in quanto inserito, unitamente al « fondo delle manutenzioni », nella voce « Fondi di riserva ordinari ».

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PRESTITI.

L'ammontare complessivo dei prestiti concessi al 31 dicembre 1966, con i fondi propri della Cassa, è stato il seguente con riferimento allo stadio di somministrazione:

	Ammontare prestiti (milioni)	Somme somministrate (milioni)	Somme da somministrare (milioni)
Al 1° gennaio 1966 . . . . .	3.753.340	2.868.273	885.067
prestiti concessi . . . . .	+ 819.897		+ 819.897
interessi capitalizzati . . . . .	+ 1.112		+ 1.112
somministrazioni effettuate . . . . .		+ 642.176	— 642.176
riscossioni . . . . .	— 57.838	— 57.838	
riduzioni . . . . .	— 1.487		— 1.487
al 31 dicembre 1966 . . . . .	<u>4.515.024</u>	<u>3.452.611</u>	<u>1.062.413</u>

Le concessioni di nuovi prestiti — comparate con quelle dell'esercizio precedente — risultano così ripartite:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)
Edilizia scolastica . . . . .	96.628	101.006
Opere igieniche . . . . .	137.601	98.901
Opere diverse . . . . .	148.539	97.064
Edilizia popolare . . . . .	77.929	99.445
Integrazione bilanci ed estinzione di passività degli Enti locali	308.652	401.181
Leggi speciali . . . . .	21.500	22.300
	<u>790.849</u>	<u>819.897</u>

Dei nuovi prestiti concessi il 38,8 per cento è stato destinato alle opere pubbliche vere e proprie (edilizia scolastica, opere igieniche, e opere diverse), il 12,3 per cento all'edilizia popolare ed il 48,9 per cento alla integrazione dei bilanci dei comuni e delle province.

Avuto riguardo alla ripartizione territoriale si ha la seguente destinazione:

	N.	1965 Importo (milioni)	N.	1966 Importo (milioni)
Italia settentrionale . . . . .	4.849	205.656	3.417	190.979
Italia centrale . . . . .	4.034	236.607	3.150	223.634
Italia meridionale . . . . .	5.890	334.582	6.191	389.545
Enti vari . . . . .	59	14.004	58	15.739
	<u>14.832</u>	<u>790.849</u>	<u>12.816</u>	<u>819.897</u>

Risulta di tutta evidenza che i maggiori finanziamenti sono stati effettuati nelle regioni meridionali. Peraltro, comparando la distribuzione territoriale dei mutui con la loro ripartizione per settori di attività, si può constatare come detti maggiori finanziamenti nel sud abbiano riguardato in gran parte le integrazioni dei bilanci deficitari degli Enti locali e in minor misura l'edilizia scolastica e le opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali e cimiteri). Per contro, nel settore delle opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.),



IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sono stati concessi mutui per 46 miliardi al Nord, per 34 miliardi al Centro e per 33 miliardi al Sud; in quello dell'edilizia economica e popolare le concessioni di mutui sono state, rispettivamente, di miliardi 42, 18 e 25.

Infine, i mutui predetti risultano, in relazione agli Enti mutuatari, così ripartiti:

	N.	1965 Importo (milioni)	N.	1966 Importo (milioni)
Comuni . . . . .	13.654	601.584	11.792	596.106
Province . . . . .	367	85.422	301	94.283
Istituti autonomi case popolari . . . . .	289	73.851	86	11.784
Ospedali . . . . .	122	14.298	343	17.683
Enti vari . . . . .	400	15.694	294	100.041
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>14.832</b>	<b>790.849</b>	<b>12.816</b>	<b>819.897</b>

L'importo dei mutui concessi ha raggiunto un nuovo record, superando di milioni 29.048 quello, già molto elevato, dell'anno scorso (milioni 790.849).

Di tali mutui circa il 24 per cento, per un importo di 197 miliardi, è stato concesso ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, la cui applicazione è cessata con il 31 dicembre 1966. E, poiché risulta che tutte le richieste, debitamente documentate, pervenute entro il 31 dicembre 1966, sono state accolte, consegue che gli scopi della norma sono stati realizzati.

PARTECIPAZIONI.

Nel 1966 la Cassa ha partecipato all'aumento del capitale dell'Istituto mobiliare italiano in proporzione al capitale precedentemente sottoscritto (1).

Poiché la partecipazione della Cassa era costituita da n. 124.703 quote, pari al capitale di 24.940.600.000, essa ha partecipato alla nuova sottoscrizione per altrettante quote di pari capitale, sicché, al termine dell'operazione, la Cassa, di fronte al capitale sociale di 100 miliardi, ha una partecipazione di lire 49.881.200.000.

L'I.M.I. ha chiesto il versamento, entro il 15 maggio 1966, dei tre decimi delle nuove quote sottoscritte, versamento che la Cassa ha effettuato entro detto termine per l'importo di lire 5.985.744.000 (cioè lire 482.180.000 — un terzo di lire 24.940.600.000 — meno lire 1.496.436.000, gratuitamente assegnate in relazione alle quote possedute).

Risulta così che alla Cassa mancano n. 594 quote (pari a nominali lire 118.800.000) per raggiungere la metà del capitale dell'I.M.I. Ciò è dovuto al fatto che fin dalla costituzione dell'Ente (regio decreto-legge 12 novembre 1931, n. 1398) la Cassa, del capitale iniziale di milioni 551.100, sottoscrisse soltanto n. 2500 quote di nominali lire 100.000 (milioni 250), partecipando, poi, ai successivi aumenti di capitale e incrementando la propria partecipazione nel 1948 con l'acquisto di 250 quote di nominali lire 200.000.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO.

La consistenza dei due conti correnti fruttiferi disponibili che la Cassa intrattiene col Tesoro, al tasso del 4,65 per cento e del 2,70 per cento, risulta, alla fine dell'esercizio rispettivamente di milioni 433.737 e milioni 5.697.

(1) In detto anno l'I.M.I. deliberava l'aumento del capitale da 50 a 100 miliardi, mediante emissione di n. 250.000 nuove quote di capitale di nominali lire 200.000 cadauna, da riservare in opzione agli attuali partecipanti, e con assegnazione contemporanea di lire 12.000 per ogni vecchia quota di capitale posseduta, prelevate dalle riserve disponibili.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel complesso di detti conti si è verificato il seguente movimento:

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	milioni	473.196 +
Versamenti . . . . .	»	1.025.754 —
Prelevamenti . . . . .	»	1.081.538 +
Interessi accreditati . . . . .	»	22.022
		439.434
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . .		milioni
		439.434

con una flessione rispetto al 1965 di milioni 33.762.

Le disponibilità in detti conti correnti debbono considerarsi senz'altro esigue, avuto riguardo all'ammontare ingente dei mutui da somministrare (miliardi 1.062), e considerando che i depositi dell'A.N.A.S. dell'importo di 180 miliardi costituiscono un fatto eccezionale, sicché essi in brevi periodi di tempo potrebbero essere in gran parte prelevati per le necessità dei pagamenti dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

CONTO CORRENTE COL TESORO PER I FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI.

Il saldo di questo conto (milioni 19.832) presenta una diminuzione di milioni 407.055 rispetto a quello del 1965 (milioni 426.887).

Il relativo movimento risulta dal seguente prospetto:

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	milioni	426.887 +
Versamenti . . . . .	»	334.693 —
Prelevamenti . . . . .	»	749.910 +
Interessi accreditati . . . . .	»	8.162
		19.832
Consistenza al 31 dicembre 1966 . . .		milioni
		19.832

Detti 19.832 milioni sono comprensivi della somma di lire 10.180.495.280, dovuta dal Tesoro a titolo di interessi per il secondo semestre 1964 e da questo non ancora pagata. Su tale somma sono inoltre dovuti gli interessi, a decorrere dal 1° gennaio 1965, che la Cassa non ha contabilizzato nelle proprie scritture.

Occorre, inoltre, precisare che con operazione del 23 dicembre 1966 sono stati trasferiti dal conto corrente fruttifero 4,65 per cento al conto in esame milioni 13.500.

Sono state già riferite le ragioni di così notevole eccedenza dei prelevamenti rispetto ai versamenti, in altra parte della presente relazione.

Va posto ora in evidenza che nel corso del 1965 la Cassa, avvalendosi dell'autorizzazione conferita dall'articolo 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, aveva prelevato per le sue occorrenze, dai fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, la somma di 300 miliardi, cioè poco meno del limite massimo consentitole di un terzo del saldo del conto in parola al 31 dicembre 1964 (milioni 914.784).

Senonché nel 1966, e cioè dopo che l'operazione era stata compiuta, è stato accertato che oltre 428 miliardi giacenti nel conto stesso erano invece di pertinenza del diverso conto infruttifero che l'Amministrazione delle poste intrattiene con il Tesoro, in quanto non provenienti dai fondi del servizio dei conti correnti postali: in conseguenza, il cennato limite dei prelevamenti che la legge stabilisce, risulta ora superato per circa 140 miliardi. Al fine di regolarizzare la situazione, ripianando la deficienza così verificatasi in detto fondo, la Cassa avrebbe dovuto limitare la concessione di ulteriori mutui, restituendo entro limiti ragionevoli di tempo le maggiori somme prelevate. Invece, di detti 140 miliardi ne sono stati restituiti soltanto 13,5 con l'operazione sopra segnalata.

Con i fondi dei conti correnti postali sono state concesse nel 1966 anticipazioni per un importo complessivo di milioni 33.375, di cui 20 miliardi ai Monopoli di Stato (leggi 27 febbraio 1965, n. 49, e 5 dicembre 1964, n. 1268), 10 miliardi alla Azienda di Stato per i servizi tele-

fonici (legge 26 luglio 1961, n. 718) e 3.375 milioni al Ministero delle poste (legge 30 marzo 1965, n. 224). Sono stati somministrati 30 miliardi e sono rimasti da somministrare al 31 dicembre 1966 milioni 3.375.

In relazione alle scarse disponibilità sui fondi in parola, la Cassa non è stata in grado di soddisfare le richieste di anticipazioni delle Amministrazioni autonome (Monopoli, Ferrovie e Poste) previste dagli articoli 28, 64 e 69 della legge di bilancio 23 aprile 1966, n. 218, per l'importo complessivo di 313.311 milioni, e ridotto a milioni 303.736 con la legge di variazione 3 maggio 1967, n. 245. Le Amministrazioni delle ferrovie dello Stato e delle poste e telecomunicazioni, pertanto, con la legge di bilancio 1966, modificata dalla legge 9 marzo 1967, n. 127, sono state autorizzate ad emettere obbligazioni fino alla concorrenza di una somma pari al ricavo netto corrispondente alla parte del fabbisogno non coperta dalle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti.

Nella precedente relazione, la Corte ha fatto cenno dei pericoli connessi alla tendenza, emersa da qualche anno, di utilizzare i fondi del servizio dei conti correnti postali per soddisfare esigenze diverse da quelle del servizio stesso.

Quanto accaduto nel 1966 — per cui l'utilizzazione di detti fondi, tecnicamente indispensabili, ha raggiunto un limite quasi doppio da quello eccezionalmente ammesso dall'articolo 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344 — conferma la urgente necessità che venga esaminato il problema dei limiti oltre i quali sono da evitare immobilizzazioni a lungo termine di fondi che per la loro natura esigono il massimo grado di liquidità.

4. — *Fondi di riserva.*

Sotto la voce « Fondi di riserva ordinari » nello stato patrimoniale sono compresi: la riserva vera e propria, prevista dall'articolo 252, libro secondo, del testo unico di leggi della Cassa depositi e prestiti approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453; il fondo rivalutazione titoli, costituito, come si è avuto occasione di osservare nei precedenti esercizi, per sopperire ad eventuali perdite, ed il fondo manutenzione del palazzo di via Goito, sede della Cassa.

Nel prospetto che segue vengono distintamente indicate le consistenze finali di ciascuna delle anzidette poste:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)
Fondo di riserva . . . . .	30.290	36.730
Fondo rivalutazione titoli . . . . .	3.945	6.052
Fondo manutenzione del palazzo della Cassa . . . . .	58	62
	<u>34.293</u>	<u>42.844</u>

Per una maggiore chiarezza dello stato patrimoniale, sarebbe auspicabile che l'indicazione dei vari « fondi » venisse fatta analiticamente anziché sinteticamente.

A parte nel rendiconto figura iscritto il « Fondo I.M.I.-F.I.M. », che si è ulteriormente ridotto di milioni 576, venendosi in tal modo ad esaurire quasi integralmente.

5. — *Conto economico.*

Il conto economico della gestione principale presenta le seguenti risultanze:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)
Rendite e profitti . . . . .	269.408	302.001	+ 32.593
Spese ed oneri . . . . .	223.940	248.039	+ 24.099
	<u>45.468</u>	<u>53.962</u>	<u>8.494</u>

Le variazioni più notevoli verificatesi nel 1966 sono; in più per le entrate: *a*) negli interessi sui conti correnti fruttiferi col Tesoro, con un aumento di milioni 11.953, conseguenti all'aumento dei capitali investiti; *b*) negli interessi sui prestiti, con un aumento di milioni 44.111, in relazione all'incremento degli investimenti in mutui; *c*) nei dividendi sulle partecipazioni, con un aumento di milioni 448, in relazione alle maggiori partecipazioni azionarie della Cassa; in meno sempre per le entrate: *a*) negli interessi sul conto corrente col Tesoro per i conti correnti postali, con una diminuzione di milioni 19.498, in relazione ai minori capitali mediamente giacenti nell'anno; *b*) negli interessi sui titoli, con una diminuzione di milioni 2.101, conseguenti ai minori investimenti in obbligazioni; *c*) negli interessi sulle anticipazioni, con una diminuzione di milioni 81, in relazione al rimborso dei capitali anticipati secondo i piani di ammortamento.

Le variazioni più notevoli per le spese sono:

in più: *a*) negli interessi sul conto corrente con la gestione del risparmio postale, con un aumento di milioni 28.998, in relazione all'incremento dei capitali; *b*) negli interessi sui conti correnti con enti vari, con un aumento di milioni 638, conseguenti ai maggiori capitali depositati; *c*) negli interessi sui depositi in numerario, aumentati di milioni 140, in relazione all'incremento dei depositi; *d*) nell'imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale, aumentate di milioni 300, in rapporto all'aumento delle entrate nette; *e*) nelle spese di amministrazione, aumentate di milioni 164, in relazione ai maggiori oneri per il personale;

in meno: negli interessi sul conto corrente per i proventi dei conti correnti postali, diminuiti di milioni 6.148, in conseguenza della riduzione della relativa consistenza.

Il saggio medio di investimento è stato del 5,488 per cento, superiore dello 0,188 per cento a quello del 1965, che risultò del 5,30 per cento.

Le spese di amministrazione, che rapportate al complesso delle entrate, rappresentano lo 0,61 per cento (nel 1965 l'incidenza fu dello 0,63 per cento) possono ritenersi contenute in limiti ragionevoli.

Particolarmente va notato che, oltre ai due organi collegiali, aventi carattere permanente (Commissione parlamentare di vigilanza e Consiglio di Amministrazione) e previsti da apposite disposizioni di legge, sono state costituite la Commissione per il sorteggio delle cartelle di credito comunale e provinciale (articolo 39 del decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151) e la Commissione di sorveglianza sugli archivi (articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409). L'Amministrazione non ha conferito alcun incarico di studio, a norma dell'articolo 380 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, né, sotto qualsiasi forma, si è avvalsa dell'opera di privati.

In materia di retribuzioni al personale va rilevato che fra i destinatari di compensi per lavoro straordinario e per prestazioni eccezionali (questi ultimi corrisposti con carattere di generalità e periodicità) risulta compreso il personale della Ragioneria centrale presso la Cassa depositi e prestiti e, tra i destinatari dei compensi speciali in eccedenza, con carattere di periodicità, figurano elementi appartenenti ad altri uffici del Ministero del tesoro; compensi i cui provvedimenti concessivi risultano, al pari di quelli interessanti il personale della Cassa, corredati da attestazioni circa il lavoro svolto.

Gli utili netti spettano, a norma di legge:

al Tesoro (8/10) . . . . .	milioni	43.170
al fondo di riserva (1/10) . . . . .	»	5.396
alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (1/20)	»	2.698
all'Azienda di Stato per le foreste demaniali (1/20) . . . . .	»	2.698
		<hr/>
TOTALE . . . . .	milioni	53.962
		<hr/> <hr/>

Oltre agli utili attribuiti al Tesoro, l'Erario beneficia dell'imposta di ricchezza mobile e addizionale sugli interessi dei depositi e sulle entrate nette (milioni 938 nel 1966).

CAPITOLO III

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

1. — *Situazione patrimoniale.*

La situazione patrimoniale delle Casse di risparmio postali al 31 dicembre 1966 è la seguente:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)
Attività . . . . .	3.726.391	4.131.337
Passività . . . . .	3.686.511	4.072.821
Eccedenza . . . . .	<u>39.880</u>	<u>58.516 (a)</u>

con una maggiore eccedenza attiva di milioni 18.636 rispetto al 1965.

Le attività della gestione sono rappresentate quasi interamente dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, che presenta un saldo di milioni 4.080.451; tale conto è il corrispondente del « conto corrente con la gestione del risparmio postale », che figura fra le passività della gestione principale della Cassa. Le attività predette comprendono, altresì, un credito verso il Ministero delle poste di milioni 39.097, in relazione ai depositi affluiti agli uffici postali nell'ultima decade di dicembre e versati alla Cassa nei primi giorni di gennaio, considerato che tra la data delle operazioni degli uffici postali e quella del versamento intercorrono 15-20 giorni.

Le passività consistono in massima parte nel credito dei depositanti che risulta dal seguente prospetto:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)
Depositi ordinari . . . . .	811.876	918.521	+ 106.645
Depositi giudiziari . . . . .	18.847	21.922	+ 3.075
Buoni postali fruttiferi . . . . .	2.796.737	3.070.419	+ 273.692
	<u>3.627.460</u>	<u>4.010.872</u>	<u>+ 383.412</u>

L'incremento nel 1965 fu di milioni 375.852, con un aumento percentuale dell'11,6 per cento; nel 1966 detto incremento percentuale è stato del 10,6 per cento.

Il credito esposto comprende gli interessi capitalizzati a fine d'anno a favore dei depositanti, di milioni 138.151.

(a) Nel valutare le risultanze della gestione delle Casse di risparmio postale, va tenuto presente che l'eccedenza attiva di 58.516 milioni è al lordo degli utili di esercizio (milioni 46.365). Poiché questi incrementano il patrimonio soltanto per due decimi (milioni 9.273), l'effettiva consistenza di detta eccedenza è di milioni 21.424, al netto cioè dell'ammontare degli otto decimi degli utili.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il movimento del risparmio è stato il seguente (in milioni):

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali fruttiferi	Totale
Al 1° gennaio 1966 . . . . .	811.876	18.847	2.796.737	3.627.460
Incremento nel 1966 . . . . .	85.596	3.075	156.590	245.261
Interessi . . . . .	21.049	—	117.102	138.151
Al 31 dicembre 1966 . . . . .	918.521	21.922	3.070.429	4.010.872

L'ammontare dei nuovi afflussi di risparmio, pari a milioni 245.261, presenta una flessione di milioni 5.931 rispetto al 1965.

2. — *Fondi di riserva.*

L'ammontare dei fondi di riserva, di spettanza del risparmio ordinario, si distingue in:

Fondo di riserva del risparmio ordinario . . . . .	milioni	12.029
Fondo delle manutenzioni . . . . .	»	122

Il primo è alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione del risparmio ordinario e dai quattro quinti del fitto del palazzo di piazza Dante, sede delle Casse di risparmio, l'altro viene alimentato dal quinto del fitto di detto palazzo ed è destinato al pagamento delle imposte e sovrimposte ed alle spese di manutenzione dell'immobile.

3. — *Conto economico.*

La gestione delle Casse di risparmio ha dato nel 1966 i seguenti risultati:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)
Rendite e profitti . . . . .	180.266	209.289	+ 29.023
Spese ed oneri . . . . .	150.644	162.924	+ 12.280
Utile netto . . . . .	29.622	46.365	+ 16.743

Più analiticamente il risultato della gestione si compendia nei seguenti dati:

	1965 (milioni)	1966 (milioni)	Differenza (milioni)	
Depositi ordinari	Profitti . . . . .	39.934	47.398	+ 7.464
	Oneri . . . . .	33.982	35.837	+ 1.855
	Utili . . . . .	5.952	11.561	+ 5.609
Depositi giudiziari	Profitti . . . . .	908	1.145	+ 237
	Oneri . . . . .	568	539	— 29
	Utili . . . . .	340	606	+ 266
Buoni postali fruttiferi	Profitti . . . . .	139.424	160.746	+ 21.322
	Oneri . . . . .	116.094	126.548	+ 10.454
	Utili . . . . .	23.330	34.198	+ 10.868

I due decimi degli utili dei depositi ordinari affluiscono al fondo di riserva; al Tesoro, invece, affluiscono i rimanenti otto decimi degli utili predetti, quelli dei depositi giudiziari e dei buoni postali fruttiferi, nonché l'ammontare delle imposte in milioni 6.297.

I profitti sono costituiti quasi integralmente dagli interessi della gestione principale attribuiti a quella del risparmio postale in proporzione al capitale di quest'ultimo (tasso medio del 5,488 per cento).

Le spese riguardano gli interessi passivi (milioni 138.151) gli oneri di amministrazione (milioni 16.275) e la imposta di ricchezza mobile.

Gli interessi passivi considerati separatamente per depositi a risparmio e buoni postali, ascendono per i primi (il cui tasso è del 2,52 per cento per i depositi interni e del 3,36 per cento per quelli all'estero) a milioni 21.049 al netto dell'imposta di ricchezza mobile calcolata in milioni 6.224; per i buoni postali gli interessi ammontano a milioni 117.102 che costituiscono il 4 per cento, rapportato al capitale medio dell'anno.

Le spese di amministrazione per i depositi a risparmio e per quelli giudiziari sono per la quasi totalità anticipate dall'Amministrazione delle poste, e a questa rimborsate dalla Cassa. Esse sono state per il 1966 le seguenti:

a) anticipate dal Ministero delle poste . . . . .	L.	8.033.000.000
b) anticipate dal Ministero del tesoro . . . . .	»	5.000.000
c) anticipate dal Ministero di grazia e giustizia . . . . .	»	350.000
d) sostenute direttamente dalla Cassa . . . . .	»	126.300.000
TOTALE . . . . .		<u>8.164.650.000</u>

Per le spese di amministrazione dei Buoni postali, il Ministero delle poste anticipa quelle per il personale, mentre provvede direttamente a tutte le altre spese. L'importo accertato è così ripartito:

a) spese per il personale . . . . .	L.	7.400.000.000
b) carta e stampa . . . . .	»	655.000.000
c) spese varie (spese di amministrazione presso la Cassa, forniture varie, ecc.) . . . . .	»	55.226.610
TOTALE . . . . .		<u>8.110.226.610</u>

IL PRESIDENTE  
F.to: Carbone

L'ESTENSORE  
F.to: Buscema

PAGINA BIANCA